

1823

Pregiatiss. sig. Cas.

Appiani Mon.

1823.<sup>43</sup>

38

Con vero piacere sento dal sig. Carlo Monti in data 16. Aprile di Ella si e' pienamente rimessa, ed agraditissimi mi furono i saluti che ebbe la bonta' di mandarmi. So' la favagine di cose di cui e' sopraccaricata, ne deve con mio formarsi dei doveri, benché sia vero che mi sarebbe necessario di sentire qualcosa di positivo intorno al Monumento Appiani. qui tutti parlano a loro capriccio; quelli che vengono da Roma dicono quello che le viene in testa, a seconda del partito che proteggono, e li altri lo mettono in bocca dieci volte di più di quello che hanno detto. Io ho evitato di parlare al sig. Con: Somariva, perché vorrei prima sentire da lei le notizie che mi ha enunciato per mezzo del sig. Monti il 4. Sen°. Mi si dice che il sud. sig. Somariva ha detto, che dentro d'un anno il Monumento sarà finito.

Per risparmiarle l'incomodo di vedere li antecedenti le dirò in succinto le ultime intelligenze. Con Breghia sua m. Agosto. 1822. ebbe la bonta' di dirmi che il Dario-vilico delle Grazie (che si avvanza ritratto parimenti in basso-vilico, sarebbe importato qualcosa di più di quello che aveva ricordato. Che sapendo in seguito quanto si era accumulato aveva potuto con più sicurezza idearne il disegno, ed avviare anche il lavoro. In data 10. Febro 1822. mi feci un dovere d'indicarle che poteva assicurarla di Ire' Mille Scudi Romani. questi sono li antecedenti sopra de quali non posso a meno di pregarla voler avere la degnazione di pensarvi, e divenire decisamente qualcosa in proposito, onde potessi dire all'occorrenza di chi maggiormente di questa opera s'interessa, qualcosa di consolante, e di positivo. Io non voglio più oltre distaccarla dalle sue occupazioni. la prego di credermi, quale con vera stima, ed infinita considerazione ho il vanto di rinnovar: miei

Milano. 16. Aprile. 1823.

Thorvaldsens Museums  
ARKIV.

Suo Dev. ed'obb. amico, e Ser.  
Giovanni Edoardo di Reiff

26/4 1823

38

